

Il fondista (già in brillanti condizioni) rappresenta la carta olimpica più concreta dell'atletica e indica in se stesso l'avversario più temibile da battere



Francesco Panetta lanciato verso l'oro mondiale di Roma: a Seul si propone per il bis olimpico

Panetta, oro e record oltre le siepi

di **GIORGIO BARBERIS**

Nei boschi di Levanto, tanto cari al belga Emil Puttemans, al punto che ne ha segnato gli itinerari più suggestivi, Francesco Panetta e Alberto Cona danno l'ultimo ritocco alla loro preparazione per l'Olimpiade. Giorgio Rondelli, magico artefice del loro successo, li assiste: una fetta di Olimpiade lui è come se l'avesse già vinta. Aver ridato all'atletica azzurra un'ovvia competitività rappresenta infatti un grosso successo, tant'è vero che a Bruxelles, chi ha seguito la gara del diciannovenne vicino a lui giura che aveva occhi (e voce) quasi solo per Alberto, campione vero anche nel suo non arrendersi alla sorte avversa, così come Gabriella Dorio.

Ma per Giorgio Rondelli, tecnico vincente anche per la capacità di studiare sempre la tattica migliore per i suoi atleti, il capolavoro potrebbe essere, grazie a Francesco Panetta, la finale olimpica del 3000 siepi il 30 settembre. Il calabrese, già campione del mondo lo scorso anno a Roma, alla vigilia di Zurigo fece un'affermazione assai significativa: «Ho preparato per sopportare qualsiasi tipo di gara, voglio avere tutte le armi pronte. Se a Seul per vincere sarà necessario il record del mondo, voglio essere pronto. Chi mi torrà battendo, dovrà fare ancora meglio».

Proprio i risultati di Zurigo (6'10"40 sul 3000 siepi) e Bruxelles (37'33"14 nei diciannove) che lo collocano al quinto posto mondiale stagionale e ritmano le speranze, le vittorie di prepotenza. La capacità di sopportare in solitudine ritmi anche elevatissimi, rendono le parole di Panetta più attendibili. Anzi fanno presagire che Francesco stia preparando per Seul — a dispetto dei due turni eliminatori — una finale con record del mondo.

«Certe promesse non mi piacciono, rischiando di farci poi passare per sbruffoni», dice Rondelli, facendo ricorso a tutta la sua esperienza. Ma negli occhi gli brilla una luce particolare, quasi fosse tentato una volta tanto di lasciarsi andare, di ammettere che — complice l'innata generosità di Panetta, incapace di correre al risparmio anche per la consapevolezza che gare tattiche porterebbero al traguardo avversari freschi, probabilmente più veloci di lui in volata — Francesco a Seul può tentare di rendere doppiamente storica la propria impresa.

«Certo i ritorni degli allenamenti e, adesso, della gara sono confortanti — ammette Rondelli — basta pensare che il test in altura di invaso dell'alto della casa di Francesco è stato di 23 chilometri: qualcosa, cioè, che due atleti in circolazione possono sognare. E tuttavia non bisogna dimenticare gli avversari, soprattutto quei keniani che hanno preferito evitare il confronto aereo e rimandarci al

Giochi olimpici.

Un pericolo reale? Lasciamo la risposta alla sincerità di Panetta: «Io credo che tutto dipenderà soprattutto da me. So che tutti mi correranno contro ed io risponderò con la tattica che più conosco: studiando in testa a dettare il ritmo che ho nella gamba. Dunque quello che devo temere di più sono lo stesso, eventuali sbattute. Più furmi eliminatori al limite mi favoriscono, certo non mi danneggiano e lo mia forza. Ho una resistenza e un recupero che molti non hanno».

Panetta è tranquillo, lo si percepisce. Dopo un inverno tormentato anche dal qualche problema di carattere squisitamente personale, ha ritrovato la serenità. Il traguardo olimpico rappresenta per Francesco un sogno che tutte comunque più di qualsiasi limite mondiale. Anzi, la ricerca del record lo

lavora mentre le vittorie rimangono per sempre. Se poi per vincere bisogna correre a tempo di prima, allora è un altro discorso.

Il dubbio se correre a Seul i 3000 siepi oppure i diecimila ci pare non esista. Qualche frase che può aver generato equivoco sembra piuttosto essere stata detta a bella posta. Non bisogna dimenticare, infatti, che due anni fa Panetta fu negato di correre i diecimila agli Europei di Stoccarda, come avrebbe voluto. Oggi Francesco ha la possibilità di tenere altri sulle spine, ma è la voglia di imporre

la scelta dei 3000 siepi, dove la presenza delle barriere esclude in partenza possibili sorprese da parte di qualche africano che si sia presentato nei panni di Carmelo Costa che, invece, non si può giurare per i diecimila.

«L'Olimpiade è troppo importante per rischiare — ammette Panetta —. Anche se il ritorno lo rendesse possibile, il carboidrato da iniettare ben a fondo l'irresistibilità di disputare due gare. Meglio una preparazione alla perfezione che voler strappare col rischio di fallire poi l'obiettività». Come dire che, in Italia, ai mondiali di Roma, ebbe anche un significato di disputare due prove ma in un ambiente differente sarebbe rischioso. Tanto più perché il trionfo olimpico sembra indubbiamente un sapere differente, e per ora quasi più difficile di quello tirato.

Da Panetta a Cona, come in un affibbiato alla novena Alberto a Seul inaspettato il sogno di una medaglia che, anche del metallo meno nobile, gratificherebbe comunque la sua splendida carriera, che potrebbe continuare in pista e non necessariamente puntare sulla maratona. «A livello aerobico i diecimila di Bruxelles mi hanno insegnato che sono forte come non mai, senza altro che in passato. E' l'atleticità che manca, che mi differenzia da qualche stagione fa. Un mese di tempo non è molto, ma specie se mi guardo indietro la situazione potrà essere servita».

STAMPA SERA

Così il primo turno della Coppa Italia



Buona prova del portiere granata Fabrizio Lorieri

- GIRONE 1**
Ascoli-Reggina 2-0
 Reti: 22 Albini (A), 46 Giovannelli, su rigore (A)
Monopoli-Brescia 1-2
 Reti: 20 Argentieri (B), 79 Rossi (B), 80 Cerri (M)
Parma-Inter 1-2
 Reti: 78 Mathaus (I), 83 Morello (I), 88 Di Nicola (P)
- GIRONE 2**
Cesena-Udinese 1-0
 Reti: 93 Trani (C)
Triestina-Torino 1-2
 Reti: 30 Simonetti (T), 34 Comi (To), 51 Edu (To)
Foggia-Catanzaro 1-0
 Reti: 60 Coppola (F)
- GIRONE 3**
Messina-Campobasso 3-1
 Reti: 50 Mili (C), 51 autorete Saracino (C), 60 Schiacci (M), 62 Doni (M)
Milan-Licata 2-0
 Reti: 30 Viridis (M), 57 Donadoni (M)
Pescara-Lazio 2-1
 Reti: 5 Decoff (L), 33 Bruno (P), 69 Marcheghini (P)
- GIRONE 4**
Atalanta-Taranto 3-0
 Reti: 20 Inocenzi (A), 36 Garlini (A), 70 Bonaccini (L)
Cosenza-Juventus 0-0
Vicenza-Verona 0-0
- GIRONE 5**
Como-Monza 1-1
 Reti: 11 Notarstefano (C), 84 Zanonelli (M)
Piacenza-Empoli 1-0
 Reti: 36 Galassi (P)
- Prato-Roma** 1-3
 Reti: 27 Voeller (R), 37 Renato (R), 40 Labadini, su rigore (P), 53 Conti (R)
- GIRONE 6**
Ancona-Pisa 1-2
 Reti: 29 Beeri (P), 21 Lucarelli (P), 51 Cangini (A)
Genoa-Fiorentina 0-0
Avellino-Vireset 1-1
 Reti: 17 Comacchini (V), 67 Sormani (A)
- GIRONE 7**
Barletta-Bari 1-1
 Reti: 16 Monelli (Bar), 75 Giusto, su rigore (Bar)
Sambenedettese-Bologna 2-0
 Reti: 6 Roselli (S), 52 Cardelli (S)
- Spezia-Napoli** 1-3
 Reti: 74 Francini (N), 76 Ceccaroni, su rigore (S), 78 e 83 Carnevale (N)
- GIRONE 8**
Arezzo-Sampdoria 0-2
 Reti: 65 e 73 Vierchowid (S)
Cremonese-Modena 2-0
 Reti: 10 Rizzardi (C), 22 Lombardo (C)
Padova-Lecce 1-1
 Reti: 48 Paciocco (L), 61 Simonini, su rigore (P)

Nel primo turno di Coppa i campioni d'Italia superano con difficoltà la zona del Licata

Viridis-Donadoni, e Milan s'innanna

Il gioco dei siciliani mette a disagio i rossoneri che si esprimono al meglio solo nell'ultima parte del match - Ancelotti, allarme per il ginocchio



Lohandee Rijkard ha fatto il suo esordio ufficiale con i campioni d'Italia a Brescia

dal nostro inviato **BRUNO FERUCCA**

BRESCIA — Il giovane e per ora ignoto Licata, non promosso in serie B, è partito in prestito sul famoso Milan. Divisa da Real Madrid, tenuta tutta bianca, la squadra miracolo (in otto stagioni i siciliani hanno ottenuto cinque promozioni) è partita con qualche rispetto nei tacchi, ma presto i ragazzi di Papadopulo si sono svelati. Un «oh!» di sorpresa del pubblico (poco e soprattutto rossoneri) quando il Milan era costretto in angolo dalla spinta avversaria.

Efficace l'esperienza contata anche la zona siciliana, ma qualche attenzione alla marcia di Van Basten. Quella del Milan era buona ma qualche attenzione al passaggio indietro del rientrante Maldini, e Franco Barletta era costretto a un passaggio che non gli dava molto tempo per il recupero.

Avvio lento per i rossoneri, quindi, ancora più lento di Guilli il cui palanino si tendeva rotolando della gamba destra persante, e l'uomo delle treccine finì per saltare tutta la Coppa Italia. Rijkard vedeva la sua curiosità («ma chi è sio' Licata») appagata dal disinvoltato arrivo dei siciliani che Papadopulo ha mandato in campo secondo i canoni di moda e più efficaci: squadra corta, linee di difesa, centrocampi e attacco molto ravvicinate, gran lavoro collettivo con La Rosa e Donnarumma in eresia.

Al quarto d'ora, Guilli deve

2-0
 Milan: Galli 6; Musi 6 (58' Colombo B), Maldini 5 (40' Bianchi B); Rijkaard 6, Tassotti 6, Barret 6 (73' Costantini B), Donadoni 7, Ancelotti 6, Van Basten 6, Ewani 7, Viridis 6.5. All. Sacchi 6.
 Licata: Zangara 6; Campanella 7, Napoli 6; Tartarone 6.5, Mirandè 7, Consagra 8.5, Donnarumma 8.5 (44' Sores 6), Accardi 6 (59' Irera 6), Tacchini 6.5, Gnoffo 5.5, La Rosa 6.5 (71' Laneri sv). All. Papadopulo 7.
 Arbitro: Felcari 6.
 Reti: 30' Viridis, 57' Donadoni.
 Ammoniti: 50' Tartarone, 60' Mirandè.
 Spettatori: 50 mila circa

uscire dall'area di testa per anticipare Accardi lanciato da Consagra. Era Franco Barletta a dare una scossa sinistra siciliana, sotto un tackle di Ancelotti. Era segno che i rossoneri cominciavano a spaventarsi per la disinvoltatura che per le redazze nelle chiuse difensive del ragazzino arrivati dal Sud. Proprio su punizione — alla mezz'ora — Viridis si vendicava di un fallo di Campanella al suo danno. La palla della punizione era toccata corta da Ancelotti e la botta calciata del sardo mandava la sfera quasi all'incrocio del pali alla destra di Zangara.

Con la puzza del minuto, il Dottore tecnico afferrava, ma la squadra di Papadopulo mostrava carattere non rinunciando al suo schema di gioco ad ogni divario di classe e d'esperienza. Al 37' Campanella dava un esempio di idee chiare: il suo rilancio a spezzare un'avanzata rossonera diventava una proposta d'attacco in una zona squadrata della difesa avversaria. Musi doveva mettere una pezza con un efficace recupero.

E al 10' dello stesso Campanella scattava con tempismo dalle retrovie per prendere in contropiede la zona rossoneri. Olli doveva bloccare a terra con difficoltà. E ancora un arrivo di ripresa i siciliani mostravano scarno rispetto per gli avversari spondevoli in attacco con buoni successi.

Devero sorprendente la quadratura tattica della squadra di Papadopulo. In che le energie la reggevano e fin che il Milan non cominciava ad affondare gli attacchi. Sacchi fa scuola (anche se non è stato il primo a predicare la «oppa») e altri imparano bene le lezioni. Il Milan nei primi 10 della ripresa riusciva ad impegnare Zangara solo su punizione, ma al 57' Viridis e Donadoni mandavano i siciliani: scattato a sinistra su lancio profondo di Ewani il tornante saltava Napoli in dribbling volante e con un diagonale di destra infilava la palla sul primo angolo. I rossoneri insistevano, per il Licata il match diventava una sofferenza.

Il Milan finiva attaccando e giocando meglio ma senza affrontare la «oppa» e altri imparavano a fare. Il Licata si sprecava al 75' un'occasione felicissima calciando su Zangara in uscita su lancio del bravissimo (ancora una volta) Ewani. Si faceva vedere il tornante saltava Napoli e Costacurta con un rilancio del suo su un contropiede isolato del Licata, che stava pagando la fatica e la concentrazione della prima ora di gioco, durante la quale aveva ceduto soltanto alle prodezze individuali di Viridis di Donadoni.

Per il Milan una serata priva di lungo di equalità, con un finale in crescendo (gli uomini di Sacchi aspettano altri impegni per dare il meglio).

E il Diavolo finisce ai lavori forzati

Berlusconi porta la squadra in giro per l'Europa, ne incrementa l'immagine, ma la espone a un «tour de force» incredibile - Per gli «olimpici» il programma prevede 28 partite prima dell'inizio della serie A

MILANO — Ventidue partite prima dell'inizio della serie A: quasi un campionato prima del campionato. Eppure è proprio questo il «tour de force» che attende il Milan prima del via alla corsa per lo scudetto: un «campionato» che ha già toccato diverse città italiane e due paesi esteri, Inghilterra e Olanda. Ieri l'esordio in Coppa Italia sul terreno di Brescia visto che San Siro non era disponibile. Poi la trasferta in Sicilia, a Messina. Quindi i rossoneri risulteranno la Penisola prima Pescara e poi Campobasso. Nel frattempo fra l'impegno di Campobasso e quello con la Lazio nella giornata conclusiva della prima fase della Coppa Italia, Sacchi troverà il tempo e la voglia di portare i rossoneri niente di meno che a Madrid, per un'amichevole di lusso con il grande Real di Schuster.

La serie proseguirà con altri impegni d'eccezione tipo la Super Coppa con la Sampdoria stavolta a San Siro (18 settembre); il derby, sempre in amichevole, con l'Inter per reperire parte del miliardo che è necessario al risanamento del terreno dello stadio e al suo risarcimento (in compenso le due società non pagheranno al Comune tasse di utilizzo dell'impianto per 16 anni). E il 5 ottobre, sotto con la Coppa dei campioni in Bulgaria. Ma bisogna tener conto anche delle gare dell'Olimpiade, squadra che in gran parte sarà formata da giocatori del Milan e della Juve: si prevede che disputino tre incontri. Alcuni rossoneri dunque, prima che comini la serie A, potranno avere nelle gambe 28 impegnative partite.

Un quadro impressionante: se il Milan fosse insieme e lanciato da questa «preparazione» è il caso di dire che Sacchi e Pinonini sono... i figli del Diavolo. Per Berlusconi la soddisfazione di avere mostrato in lungo e in largo per l'Europa la sua creatura calcistica oltre a migliorare le entrate finanziarie. (A proposito: sta per acquistare il quotidiano "Tuttosport". Lo trasferirà in Italia e lo trasformerà in un giornale all'americana, con tanto colore. L'accordo era quasi fatto prima che Sacchi e Pinonini si ritirassero a settembre).

Anche l'Inter, comunque, non scherza. Il programma di Trovatiotti prevede qualcosa come 19 impegni fra amichevole, Coppa Italia e derby extra. «Forse sono troppi» ora — ammette Trovatiotti — però a questo punto il calcio è un gioco a zero somma. Il calcio è un gioco a zero somma. Il calcio è un gioco a zero somma. Il calcio è un gioco a zero somma.

SCHEMINA VINCENTE		PROSSIMA SCHEMINA		SCHEMINA TOTIP	
CONCORSO 1		CONCORSO 2		CONCORSO 34	
PARTITE DEL 21-11-88		PARTITE DEL 21-11-88		PARTITE DEL 21-11-88	
Squadra 1° squadra 2°		Squadra 1° squadra 2°		Squadra 1° squadra 2°	
Ascoli	Pisa	1	Ancona	1	Extro Toscano
Avellino	Sampdoria	2	2	2	Drak
Barletta	Bari	3	3	3	2
Cesena	Udinese	4	4	4	1
Foggia	Catanzaro	5	5	5	1
Genoa	Ferentino	6	6	6	2
1	1	7	7	7	1
2	2	8	8	8	1
3	3	9	9	9	2
4	4	10	10	10	1
5	5	11	11	11	1
6	6	12	12	12	2
7	7	13	13	13	1
8	8	14	14	14	1
9	9	15	15	15	2
10	10	16	16	16	1
11	11	17	17	17	1
12	12	18	18	18	2
13	13	19	19	19	1
14	14	20	20	20	1
15	15	21	21	21	2
16	16	22	22	22	1
17	17	23	23	23	1
18	18	24	24	24	2
19	19	25	25	25	1
20	20	26	26	26	1
21	21	27	27	27	2
22	22	28	28	28	1
23	23	29	29	29	1
24	24	30	30	30	2
25	25	31	31	31	1
26	26	32	32	32	1
27	27	33	33	33	2
28	28	34	34	34	1
29	29	35	35	35	1
30	30	36	36	36	2
31	31	37	37	37	1
32	32	38	38	38	1
33	33	39	39	39	2
34	34	40	40	40	1
35	35	41	41	41	1
36	36	42	42	42	2
37	37	43	43	43	1
38	38	44	44	44	1
39	39	45	45	45	2
40	40	46	46	46	1
41	41	47	47	47	1
42	42	48	48	48	2
43	43	49	49	49	1
44	44	50	50	50	1
45	45	51	51	51	2
46	46	52	52	52	1
47	47	53	53	53	1
48	48	54	54	54	2
49	49	55	55	55	1
50	50	56	56	56	1
51	51	57	57	57	2
52	52	58	58	58	1
53	53	59	59	59	1
54	54	60	60	60	2
55	55	61	61	61	1
56	56	62	62	62	1
57	57	63	63	63	2
58	58	64	64	64	1
59	59	65	65	65	1
60	60	66	66	66	2
61	61	67	67	67	1
62	62	68	68	68	1
63	63	69	69	69	2
64	64	70	70	70	1
65	65	71	71	71	1
66	66	72	72	72	2
67	67	73	73	73	1
68	68	74	74	74	1
69	69	75	75	75	2
70	70	76	76	76	1
71	71	77	77	77	1
72	72	78	78	78	2
73	73	79	79	79	1
74	74	80	80	80	1
75	75	81	81	81	2
76	76	82	82	82	1
77	77	83	83	83	1
78	78	84	84	84	2
79	79	85	85	85	1
80	80	86	86	86	1
81	81	87	87	87	2
82	82	88	88	88	1
83	83	89	89	89	1
84	84	90	90	90	2
85	85	91	91	91	1
86	86	92	92	92	1
87	87	93	93	93	2
88	88	94	94	94	1
89	89	95	95	95	1
90	90	96	96	96	2
91	91	97	97	97	1
92	92	98	98	98	1
93	93	99	99	99	2
94	94	100	100	100	1

Monte premi L. 1.088.742.000
 Qualunque delle partite sono state disputate in notturna: le quote per i 1-13 e i 1-12 verranno rese note in mattinata.